



Proposte per cambiare il Disegno di Legge “La Buona Scuola”

ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNANTI ALLE SCUOLE

Proponiamo una nuova modalità di incontro tra domanda e offerta di competenze professionali specifiche degli insegnanti per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa.

Questa proposta esclude la chiamata nominativa da parte del dirigente scolastico e la rinnovabilità triennale dell'incarico.

Affida al rinnovo del contratto nazionale di lavoro il compito di favorire e incentivare l'incontro tra esigenze progettuali e competenze professionali specifiche degli insegnanti disponibili a essere utilizzati nel quadro di reti territoriali di scuole e nel rispetto dei criteri di trasparenza, efficacia e coerenza con il quadro istituzionale dell'autonomia scolastica, nonché con la legislazione vigente in materia di tutele sociali.

Le risposte alle esigenze di competenze professionali specifiche delle scuole deve comunque essere assicurata attraverso percorsi di formazione, collegiali e/o individuali, tali da favorire il rafforzamento di ulteriori competenze necessarie alle esigenze del Piano triennale dell'offerta formativa.

La legge istituisce il portfolio delle competenze professionali dell'insegnante finalizzato a documentare i titoli di studio e le competenze professionali certificate che sono state apprese attraverso l'esperienza professionale e i percorsi di formazione.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

Proponiamo che i 200 milioni disponibili per la premialità degli insegnanti vengano messi a disposizione di ogni istituzione autonoma per il potenziamento dell'orario di funzionamento, per lo sviluppo della flessibilità educativa e didattica, per gli impegni straordinari di formazione finalizzati allo sviluppo dei curricula per competenze, delle metodologie laboratoriali e dei percorsi di ricerca azione.

La stessa finalizzazione potrebbe riguardare le scuole in modo differenziato, come avvenuto, per esempio, per quelle collocate in aree a rischio e ad alto processo immigratorio in modo da rendere significativo l'investimento per progetti qualificati ed efficaci.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La dotazione organica di ogni istituzione scolastica è composta da posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

I posti per il potenziamento dell'offerta formativa devono essere prioritariamente finalizzati alle attività progettate per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa triennale.

I posti per il potenziamento dell'offerta formativa utilizzati per attività progettate per la realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa triennale non sono disponibili per la coperture di supplenze né per la copertura di posti vacanti o disponibili.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Il Consiglio di Istituto stabilisce gli indirizzi generali del Piano e delibera l'approvazione finale.

Il Collegio Docenti elabora il Piano Educativo ma solo sotto il profilo metodologico-didattico e organizzativo coinvolgendo le rappresentanze di studenti e genitori.

Il Dirigente Scolastico è responsabile delle scelte di gestione e amministrazione, in quanto traduce il Piano elaborato dal Collegio Docenti ed approvato dal Consiglio di istituto in termini di fabbisogno di risorse professionali, strumentali e finanziarie.

DIRITTO ALLO STUDIO

In Italia il tasso di abbandono scolastico raggiunge percentuali altissime, il 17% di media nazionale, con una maggiore incidenza nelle regioni del sud e nella popolazione maschile rispetto a quella femminile. Le misure messe in campo dal governo per affrontare questo dramma sono totalmente insufficienti, dai progetti per il contrasto alla dispersione scolastica che spesso sono autofinanziati da singole associazioni fino al diritto allo studio.

In Italia il diritto allo studio è di competenza regionale con evidenti disparità che fanno sì che vi siano regioni con leggi regionali per il diritto allo studio vecchissime, come la Lombardia che prevede ancora il buono scuola, e regioni con leggi avanzate che però spesso non vengono adeguatamente finanziate.

Per questo riteniamo necessaria l'approvazione della legge quadro nazionale sul diritto allo studio, elaborata attraverso il confronto con il forum delle associazioni studentesche, che definisca i livelli essenziali delle prestazioni a cui le singole regioni si devono attenere.

Chiediamo inoltre che questa legge venga adeguatamente finanziata con la destinazione di un fondo perequativo congruo al fine di consentire la sua reale attuazione.

Agenquadri

AIMC

ARCI

AUSER

CGD

CGIL

CIDI

CISL

CISL Scuola

Edaforum

EXODUS ONLUS

FNISM

FLC CGIL

Forum del Terzo Settore

IRASE

IRSEF-IRFED

Legambiente

Legambiente Scuola e Formazione

Libera

Link - Coordinamento Universitario

MCE

Movimento Studenti di Azione Cattolica

Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica

Proteo Fare Sapere

Rete della Conoscenza

Rete degli Studenti Medi

Rete29Aprile

UCIIM

UDU

Unione degli Studenti

UIL

UIL Scuola